di un rovesciamento. In questo modo la sessualità, anzichè liberarsi dalla soggezione a norme che tendevano a negarla o manipolarla, ha finito per diventare funzionale ad un sistema come l'attuale, in cui il potere economico è predominante e in cui tutti i beni offerti dalle strutture di consumo, anche sul piano culturale, si prestano ad una impregnazione di sesso che ne diventa la motivazione e la chiave di lettura: la produzione musicale, la moda, il cinema, la saggistica, il teatro, il romanzo, la poesia, la grafica, la pittura non fanno che riproporre con ossessività la tematica del sesso in tutte le sue possibili varianti: seduzione, provocazione, fatalità, vanto, ragion sufficiente, fondamento dell'etica familiare e professionale. La reazione al pesante retaggio di repressione connessa alla sfera sessuale ha così portato la sessualità quasi a girare su se stessa, in uno sterile tentativo di autoriprodurre all'infinito la propria autosufficienza, esibendo di essere norma e fine a se stessa.

Ciò ha portato in pratica all'emergere e al diffondersi di modelli di comportamento sessuale caratterizzati da modalità sopraffattorie da un lato, pseudo-liberatorie dall'altro: entrambi segnati da una incapacità di rispondere ad autentici bisogni umani, entrambi fonti di discriminazione e di prevaricazione.

Fra le connotazioni che più pesantemente caratterizzano un modello disumanizzante di sessualità, incapace di relazionarsi veramente con l'altro, annoveriamo anzitutto la violenza, in ogni sua forma: dall'aggressione fisica alla negazione repressiva. Violenza sessuale non è quindi solo quella che si configura nello stupro e in qualsiasi atto di sopraffazione o di strumentalizzazione dell'altro, bensì anche quella forma di potere che nega l'autonomia dell'espressione sessuale ad un partner meno potente: così la negazione o repressione della sessualità infantile da parte dell'adulto, quella della sessualità femminile da parte di una cultura patriarcale, quella della sessualità dell'handicappato, dell'anziano, del "diverso" da parte di tutta la società "efficiente".

Accanto a questo tipo di repressione più o meno occulta esiste un tipo di pseudo-liberalizzazione che, sostenuta largamente dai